



BANDO PATRIMONIO CULTURALE 2017

INDICE

- 1) INTRODUZIONE E OBIETTIVI DEL BANDO
- 2) OGGETTO DEL BANDO
- 3) ENTI AMMISSIBILI
- 4) TERRITORIO DI RIFERIMENTO
- 5) TEMPISTICHE
- 6) SEZIONE 1
- 7) SEZIONE 2
- 8) SEZIONE 3
- 9) CRITERI DI ESCLUSIONE
- 10) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
- 11) ALTRE INFORMAZIONI
- 12) A CHI RIVOLGERSI PER LE INFORMAZIONI

1) INTRODUZIONE E OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando **Patrimonio culturale** è dedicato al restauro, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse disponibili attraverso una programmazione a medio e lungo termine.

Gli obiettivi che la Fondazione CRC intende raggiungere sono:

1. Favorire una progettualità organica di intervento sul bene culturale del territorio, innescando il processo virtuoso di individuazione delle problematiche ex ante, di programmazione dell'intervento e della successiva manutenzione e valorizzazione di quanto realizzato, anche in un'ottica di sostenibilità economica futura;
2. Incentivare azioni di manutenzione, monitoraggio e valorizzazione del bene culturale, coinvolgendo la comunità di riferimento e maestranze anche locali, favorendo la trasmissione del sapere e della responsabilità della conservazione alle nuove generazioni;
3. Favorire azioni diffuse sul patrimonio culturale che possano concorrere a renderlo parte del tessuto sociale ed economico del territorio.

2) OGGETTO DEL BANDO

Il bando garantirà il sostegno ad iniziative su beni culturali individuati dagli articoli 10-11-12 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e beni paesaggistici, individuati ai sensi dell'art. 136 del citato Codice. Il budget disponibile è di 980.000 €, indicativamente così distribuito:

- sezione 1, interventi di restauro e valorizzazione: risorse disponibili 700.000 €;
- sezione 2, interventi di manutenzione: risorse disponibili 150.000 €;
- sezione 3, interventi di valorizzazione: risorse disponibili 130.000 €.

Una parte limitata del budget sarà destinata al sostegno di iniziative con sede nelle altre zone della provincia.

3) ENTI AMMISSIBILI

Le candidature devono essere presentate da enti che risultino ammissibili a ricevere un contributo della Fondazione, secondo quanto previsto dal **Regolamento delle Attività Istituzionali**, e riportato al capitolo 6 del Programma Operativo 2017, disponibile sul sito internet della Fondazione CRC, alla pagina

<http://www.fondazionecrc.it/images/documenti-istituzionali/2017-DPP.pdf>.

Lo stesso Regolamento indica gli enti e le organizzazioni non ammissibili, a favore delle quali non sono ammesse erogazioni, dirette o indirette.

Qualora la partecipazione al Bando sia svolta in rete tra più soggetti richiedenti sarà necessario individuare un **Soggetto Capofila** e un **Referente** operativo per la presentazione del progetto, mentre l'adesione al raggruppamento dovrà essere confermata da un accordo, sottoscritto tra le parti, che dovrà avere almeno durata pari allo svolgimento del progetto.

Ogni soggetto o raggruppamento richiedente dovrà indicare un referente operativo del progetto: questo dovrà essere riconosciuto dal raggruppamento, ma non necessariamente essere appartenente all'ente capofila.

4) TERRITORIO DI RIFERIMENTO

I beni oggetto dei progetti presentati dovranno avere sede in comuni della Provincia di Cuneo.

Se funzionali all'attività di valorizzazione, è possibile prevedere la connessione tra la rete inserita sul territorio di riferimento e reti extra provinciali già esistenti.

5) TEMPISTICHE

La domanda dovrà essere presentata esclusivamente in formato elettronico mediante procedura ROL attivata appositamente sul sito internet della Fondazione CRC (www.fondazionecrc.it) **entro e non oltre il 21 aprile 2017**.

I documenti indispensabili da allegare alla richiesta sono specificati sul modulo online e in ogni sezione nel testo del presente bando.

Il modulo stampato e firmato dovrà essere caricato in pdf nell'apposita procedura online, sempre entro la scadenza del 21 aprile 2017.

La delibera dei contributi è prevista a ottobre 2017, con conseguente pubblicazione sul sito Internet www.fondazionecrc.it e comunicazione scritta a tutti coloro che abbiano inoltrato una candidatura.

6) SEZIONE 1: Interventi di restauro e valorizzazione
Risorse disponibili: 700.000 €

Oggetto sezione 1:

I progetti devono prevedere interventi di restauro e valorizzazione di beni culturali, puntuali o a rete. L'ente capofila e/o gli enti appartenenti alla rete, dovranno obbligatoriamente essere enti proprietari o gestori¹ (vedi anche specifiche su *Enti ammissibili*) e il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune della Provincia di Cuneo (vedi anche paragrafo *territorio di riferimento*).

Il progetto di intervento deve essere pluriennale (due o più anni) e deve includere interventi di restauro e di valorizzazione, nella misura del 80% del contributo richiesto da destinarsi agli interventi di restauro e il 20% del contributo richiesto alla valorizzazione e attività collaterali (dalle manifestazioni alla comunicazione, dalla divulgazione scientifica ai cantieri aperti - vedi anche "Spese ammissibili" cfr. sezione 3-Interventi di valorizzazione).

In funzione del contributo richiesto alla Fondazione CRC, deve essere previsto un cofinanziamento obbligatorio minimo del 30% sul totale dell'iniziativa.

NB: Solo per gli interventi di restauro relativi a beni che hanno sede in comuni al di sotto dei 500 abitanti residenti, dovranno garantire una percentuale di cofinanziamento minima del 10%².

Criteri di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO DEL CRITERIO (IN %)
1	Rilevanza da un punto di vista storico-artistico e paesaggistico del bene/i oggetto dell'intervento	20
2	Urgenza dell'intervento per rischio di perdita o compromissione del bene/i e priorità dello specifico intervento rispetto alle condizioni generali di conservazione del bene	20
3	Carattere innovativo della proposta di valorizzazione e coinvolgimento della comunità locale, extra territoriale, della comunità scientifica (elevato numero di soggetti coinvolti nelle diverse fasi e attività) e delle giovani generazioni (scuole, università ecc.), favorendo laddove possibile un'ampia ricaduta dell'intervento e la diffusione e visibilità di quanto realizzato o in programma (attività di comunicazione relative)	20
4	Percentuale di cofinanziamento, oltre alla minima richiesta e ulteriori azioni di ricerca fondi, anche in un'ottica di intervento futuro (fundraising, crowdfunding ecc.)	15

¹ L'ente gestore richiedente dovrà essere in possesso di apposito documento (comodato d'uso pluriennale o accordo scritto tra le parti) che autorizzi a inoltrare richiesta di contributo. Successivamente ad un'eventuale delibera, si dovrà procedere a sottoscrivere apposito documento di comodato, qualora non presente, pena la revoca del contributo.

² Se si prevedono interventi su beni culturali contestuali, localizzati in comuni sia sopra che sotto la soglia di 500 abitanti residenti, il cofinanziamento obbligatorio sarà applicato alle voci di costo relative in funzione di quanto sopra

5	Interventi che prevedano una valorizzazione a rete insieme ad altri beni culturali del territorio, assimilabili per criteri storici e/o artistici e/o paesaggistici e di fruizione	15
6	Particolare attenzione alle soluzioni innovative per facilitare le operazioni di monitoraggio e manutenzione future, anche in un'ottica di economizzazione (messa in rete delle attrezzature con altri enti, sottoscrizione di contratti vantaggiosi, ecc)	10
	TOTALE	100

Documenti obbligatori da presentare:

NB: rispettare il numero di battute inserite

1. Documenti amministrativi legati all'Ente richiedente³ (Statuto vigente e atto costitutivo, composizione dell'organo direttivo, ultimo bilancio consuntivo approvato o ultimo Rendiconto economico approvato, documento di identità del legale rappresentante, certificato di attribuzione del Codice fiscale)⁴
2. In caso di rete, accordo di partenariato (scrittura privata tra le parti) e individuazione del referente operativo e del referente scientifico;
3. Relazione storica (max 2000 battute spazi inclusi);
4. Relazione tecnica dell'intervento a firma di professionista abilitato a progettare/intervenire su beni culturali e/o restauratore in possesso dei requisiti a norma di legge per interventi su superfici decorate dell'architettura e beni mobili (max 4000 battute spazi inclusi);
5. Relazione descrittiva delle rispondenza della proposta progettuale ai criteri di valutazione del presente bando (max. 3000 battute spazi inclusi);
6. Documentazione fotografica (NB: in caso di delibera del contributo, in fase di rendicontazione sarà richiesta documentazione fotografica ante e post intervento);
7. Elaborati tecnici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
8. Cronoprogramma delle attività inerenti l'iniziativa;
9. Comunicazioni o Delibere dei finanziamenti certi ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
10. Autorizzazioni delle competenti Soprintendenze o richiesta di autorizzazione presentata alle competenti Soprintendenze;
11. Computo metrico estimativo;
12. Piano di valorizzazione dell'intervento (azioni strategiche previste, attività suddivise per anno, budget di riferimento, risorse umane individuate, piano di monitoraggio delle attività di valorizzazione). A titolo esemplificativo e non esaustivo, è possibile fare riferimento al paragrafo "Spese ammissibili" della sezione 3 – *Interventi di valorizzazione* (max 4000 battute spazi inclusi);

3 In caso di rete, è necessario allegare i documenti amministrativi di tutti gli enti proprietari o gestori di beni;

4 Se il soggetto richiedente riveste la natura di Ente pubblico o di Ente religioso civilmente riconosciuto può omettere la documentazione amministrativa;

Spese ammissibili (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- interventi di restauro e conservazione del patrimonio, comprese le spese destinate alla Sicurezza in cantiere;
- indagini diagnostiche solo se necessarie e finalizzate all'intervento di restauro proposto;
- spese tecniche e scientifiche (vedi anche "Spese ammissibili" della sezione 3 – *Interventi di valorizzazione*)
- attività di valorizzazione dell'intervento e del bene culturale;;
- spese di comunicazione legate all'intervento di restauro e valorizzazione.

NB: In caso di contributo, si dovrà prevedere la rendicontazione complessiva dell'importo di progetto (contributo Fondazione CRC e cofinanziamento obbligatorio).

7) SEZIONE 2: Interventi di conservazione programmata Risorse disponibili: 150.000 €

Oggetto sezione 2:

I progetti di intervento devono prevedere interventi di manutenzione ordinaria su beni puntuali, finalizzati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti (cfr. D.LGS 42/2004 E S.M.I., ART. 29 – COMMA 3) e perseguendo l'obiettivo di prevenire eventuali interventi successivi maggiormente onerosi. L'ente richiedente deve obbligatoriamente essere proprietario o gestore⁵ (vedi anche specifiche su *Enti ammissibili*) e il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune della provincia di Cuneo (vedi anche paragrafo *territorio di riferimento*).

Il progetto di intervento deve includere le opere previste nelle attività di manutenzione ordinaria (vedi anche "spese ammissibili").

Il contributo richiesto alla Fondazione CRC deve essere massimo di 15.000 € e deve essere previsto un cofinanziamento obbligatorio minimo del 30% sul totale dell'iniziativa. Una quota minima del 10% del totale dell'importo richiesto dovrà essere destinata alla comunicazione di quanto realizzato (diffusione relativa all'intervento e alla sua motivazione, disseminazione dei risultati raggiunti anche a breve termine ecc.).

NB: Solo per gli interventi relativi a beni che hanno sede in comuni al di sotto dei 500 abitanti residenti, dovranno garantire una percentuale di cofinanziamento minima del 10%⁶.

Sono ammissibili interventi relativi a:

- attività dirette ad efficacia preventiva e di protezione (coperture, strutture, superfici)azioni indirette di studio, monitoraggio e diagnosi, ragionando sul bene culturale nel proprio contesto ambientale, sociale e di fruizione;
- iniziative immateriali di osservazione, prevenzione e manutenzione ordinaria per discernere i corretti interventi da pianificare ad opera di tecnici abilitati all'intervento (a tal fine sarà possibile coinvolgere associazioni, volontari, scuole e soggetti a vario titolo interessati alla conservazione del bene culturale)

Criteri di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO DEL CRITERIO (IN %)
1	Rilevanza da un punto di vista storico-artistico e paesaggistico del bene oggetto della proposta	20
2	Fruizione effettiva del bene culturale	20

⁵ L'ente gestore richiedente dovrà essere in possesso di apposito documento (comodato d'uso pluriennale o accordo scritto tra le parti) che autorizzi a inoltrare richiesta di contributo. Successivamente ad un'eventuale delibera, si dovrà procedere a sottoscrivere apposito documento di comodato, qualora non presente, pena la revoca del contributo.

⁶ Se si prevedono interventi su beni culturali contestuali, localizzati in comuni sia sopra che sotto la soglia di 500 abitanti residenti, il cofinanziamento obbligatorio sarà applicato alle voci di costo relative in funzione di quanto sopra

3	Percentuale di cofinanziamento, oltre alla minima richiesta e ulteriori azioni di ricerca fondi, anche in un'ottica di intervento futuro (fundraising, crowdfunding ecc.)	15
4	Carattere innovativo dell'intervento di conservazione programmata per ottimizzare le operazioni di monitoraggio e manutenzione del bene culturale o della rete di beni, anche in un'ottica di economizzazione (messa in rete delle attrezzature con altri enti, sottoscrizione di contratti vantaggiosi, ecc)	15
5	Comunicazione dell'intervento, diffusione e visibilità di quanto realizzato presso la comunità locale e la comunità scientifica, in un'ottica di diffusione di best practice e disseminazione dei risultati raggiunti	15
6	Coinvolgimento della comunità locale (scuole, cittadini residenti ecc.) nelle attività di conservazione programmata	15
	TOTALE	100

Documenti obbligatori da presentare:

NB: rispettare il numero di battute inserite

1. Documenti amministrativi legati all'Ente richiedente⁷ (Statuto vigente e atto costitutivo, composizione dell'organo direttivo, ultimo bilancio consuntivo approvato o ultimo Rendiconto economico approvato, documento di identità del legale rappresentante, certificato di attribuzione del Codice fiscale)⁸
2. Relazione storica (max 2000 battute spazi inclusi);
3. Relazione tecnica dell'intervento a firma di professionista abilitato a progettare/intervenire su beni culturali secondo norma di legge, laddove richiesto (max 4000 battute spazi inclusi);
4. Relazione descrittiva delle rispondenza della proposta progettuale ai criteri di valutazione del presente bando (max. 3000 battute spazi inclusi);
5. Documentazione fotografica (NB: in caso di delibera del contributo, in fase di rendicontazione sarà richiesta documentazione fotografica ante e post intervento);
6. Elaborati grafici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
7. Comunicazioni o Delibere dei finanziamenti ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
8. Autorizzazioni delle competenti Soprintendenze o richiesta di autorizzazione presentata alle competenti Soprintendenza;
9. Computo metrico estimativo.

Spese ammissibili (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Interventi di conservazione del patrimonio e manutenzione (per es. controllo delle condizioni microclimatiche, spolveratura di opere restaurate recentemente, manutenzione di portoni lignei e manufatti metallici, puntellatura di superfici voltate, ripassatura delle coperture, installazione di sistemi anti-piccione ecc.) ;

⁷ In caso di rete, è necessario allegare i documenti amministrativi di tutti gli enti proprietari o gestori di beni

⁸ Se il soggetto richiedente riveste la natura di Ente pubblico o di Ente religioso civilmente riconosciuto può omettere la documentazione amministrativa

- Rimozione delle cause di degrado: realizzazione di scannafossi, interventi di inversione della polarità per problemi di umidità di risalita e attività similari;
- attività di valorizzazione successiva all'intervento;
- spese di comunicazione;
- acquisizione di attrezzature, per un massimo del 30% dell'importo totale;
- attività di coinvolgimento e formazione dei volontari e custodi del bene, finalizzate alle attività di monitoraggio dello stato di salute del bene culturale.

NB: In caso di contributo, si dovrà prevedere la rendicontazione complessiva dell'importo di progetto (contributo Fondazione CRC e cofinanziamento obbligatorio).

8) SEZIONE 3: Progetti di valorizzazione Budget 130.000 €

Oggetto sezione 3:

I progetti devono prevedere interventi di valorizzazione (vedi anche sezione *Definizioni*) pluriennale (minimo due anni) su beni puntuali o a rete, finalizzati a:

1. incrementare la conoscenza del bene, all'interno e al di fuori dei confini provinciali per una fruizione culturale e turistica;
2. aumentare la fruizione dei beni;
3. aumentare la consapevolezza della presenza e del valore dei beni culturali del territorio nella comunità di riferimento, attraverso azioni mirate di coinvolgimento nell'intenzione di riconoscerne le potenzialità culturali ed economiche e il ruolo di custode dei beni stessi.

Gli interventi di valorizzazione previsti dovranno essere compatibili con le attività di tutela del bene culturale e non dovranno prevedere interventi di restauro e recupero del patrimonio.

L'ente richiedente deve obbligatoriamente essere proprietario o gestore⁹ (vedi anche specifiche su *Enti ammissibili*) e il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune della provincia di Cuneo (vedi anche paragrafo *territorio di riferimento*).

Il contributo richiesto alla Fondazione CRC deve essere massimo di 25.000 € complessivi su tutte le annualità e deve essere previsto un cofinanziamento obbligatorio minimo del 30% sul totale dell'iniziativa.

NB: Solo per gli interventi di valorizzazione relativi a beni che hanno sede in comuni al di sotto dei 500 abitanti residenti, dovranno garantire una percentuale di cofinanziamento minima del 10%¹⁰.

Criteri di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO DEL CRITERIO (IN %)
1	Potenzialità dei beni culturali da un punto di vista storico-artistico e/o turistico e/o scientifico	20
2	Percentuale di cofinanziamento, oltre alla minima richiesta e ulteriori azioni di ricerca fondi, anche in un'ottica di sostenibilità futura (fundraising, crowdfunding ecc.)	20
3	Sostenibilità e innovatività della proposta di valorizzazione, con particolare attenzione alla gestione, comunicazione e fruizione del patrimonio e al coinvolgimento della comunità locale	20
4	Ampia disponibilità per la fruibilità del beni/i, ante e post intervento	15

⁹ L'ente gestore richiedente dovrà essere in possesso di apposito documento (comodato d'uso pluriennale o accordo scritto tra le parti) che autorizzi a inoltrare richiesta di contributo. Successivamente ad un'eventuale delibera, si dovrà procedere a sottoscrivere apposito documento di comodato, qualora non presente, pena la revoca del contributo.

¹⁰ Se si prevedono interventi su beni culturali contestuali, localizzati in comuni sia sopra che sotto la soglia di 500 abitanti residenti, il cofinanziamento obbligatorio sarà applicato alle voci di costo relative in funzione di quanto sopra

5	Strategia di comunicazione, visibilità, disseminazione dei risultati in diversi contesti (locale, scientifico ecc.)	15
6	Interventi di valorizzazione a rete insieme ad altri beni culturali del territorio, assimilabili per criteri storici e/o artistici e/o paesaggistici e di fruizione	10
	TOTALE	100

Documenti obbligatori da presentare:

NB: rispettare il numero di battute inserite

1. Documenti amministrativi legati all'Ente richiedente¹¹ (Statuto vigente e atto costitutivo, composizione dell'organo direttivo, ultimo bilancio consuntivo approvato o ultimo Rendiconto economico approvato, documento di identità del legale rappresentante, certificato di attribuzione del Codice fiscale)¹²
2. In caso di rete, accordo di partenariato (scrittura privata tra le parti) e individuazione del referente operativo;
3. Relazione storica (max 2000 battute spazi inclusi);
4. Relazione tecnico-descrittiva dell'intervento di valorizzazione (max 4000 battute spazi inclusi);
5. Relazione descrittiva delle rispondenza della proposta progettuale ai criteri di valutazione del presente bando (max. 3000 battute spazi inclusi);
6. Documentazione fotografica (NB: in caso di delibera del contributo, in fase di rendicontazione sarà richiesta documentazione fotografica ante e post intervento);
7. Elaborati grafici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
8. Comunicazioni o Delibere dei finanziamenti ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
9. Autorizzazioni dei competenti Uffici di tutela (Polo Museale Regionale) o richiesta di autorizzazione presentata alle competenti Soprintendenze, laddove richiesto;
10. Budget di progetto (max 2 cartelle);
11. Piano di monitoraggio delle attività di valorizzazione (individuare gli indicatori da monitorare per verificare l'andamento del progetto, le modalità di monitoraggio dei dati e le risorse disponibili per la verifica – max 2000 battute spazi inclusi);
12. Piano di comunicazione (max 3000 battute spazi inclusi).

Spese ammissibili (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- individuazione e realizzazione di percorsi che connettano beni di valenza storico-culturale, correlati anche alle risorse territoriali non strettamente riconducibili a beni culturali (attività artistiche, artigianali, didattiche e divulgative, produttive, ricettive etc.);

11 In caso di rete, è necessario allegare i documenti amministrativi di tutti gli enti proprietari o gestori di beni

12 Se il soggetto richiedente riveste la natura di Ente pubblico o di Ente religioso civilmente riconosciuto può omettere la documentazione amministrativa

- attività di promozione della rete (comunicazione e pubblicità, connessione con reti esistenti, diffusione dei risultati etc.);
- iniziative per il miglioramento della fruizione dei beni (accoglienza, visibilità, accessibilità, gestione relativa alla rete, digitalizzazione e messa online dei dati/documenti etc.);
- manifestazioni legate alla promozione dei beni e alla promozione turistica e culturale;
- interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale, funzionali all'intervento di valorizzazione;
- spese tecniche e/o studio di fattibilità, quest'ultimo laddove ritenuto indispensabile al progetto di valorizzazione, in una quota non superiore al 40% del contributo richiesto;
- esigui lavori di allestimento di spazi e acquisto attrezzature, finalizzati alla valorizzazione del bene culturale, nella misura non superiore al 20% del contributo richiesto.

NB: In caso di contributo, si dovrà prevedere la rendicontazione complessiva dell'importo di progetto (contributo Fondazione CRC e cofinanziamento obbligatorio).

9) CRITERI DI ESCLUSIONE, comuni a tutte le sezioni

Non saranno prese in considerazione proposte relative a:

- Richieste di contributo da parte di enti non ammissibili;
- Richieste di contributo per interventi già conclusi alla data di presentazione della richiesta;
- Interventi di restauro di beni mobili (sezioni 1 e 2) dove il contesto che le ospita non abbia uno stato conservativo adeguato;
- Interventi di restauro presentati non a firma di professionisti abilitati a progettare/intervenire su beni culturali, secondo norma di legge;
- Richieste di intervento per gli stessi beni su due o più sezioni; lo stesso ente può partecipare a due sezioni diverse, purché con richieste di interventi su beni differenti.

10) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I progetti dovranno essere avviati necessariamente, salvo giustificati motivi, entro 1 anno dalla delibera del contributo che è prevista nel mese di Ottobre 2017. Gli esiti saranno pubblicati sul sito www.fondazionecrc.it nella sezione dedicata al Bando Patrimonio Culturale.

Per tutta la durata dei progetti e prima dell'erogazione del saldo del contributo la Fondazione CRC si impegnerà in verifiche intermedie sull'effettivo sviluppo coerente dell'iniziativa, secondo un piano specifico concordato all'avvio del progetto operativo dopo la delibera dei contributi.

È prevista al termine del progetto una valutazione dei risultati ottenuti e delle potenzialità di ricaduta del progetto finanziato che potrà essere effettuata dalla Fondazione CRC oppure affidata, per suo conto, ad esperti e professionisti esterni.

11) ALTRE INFORMAZIONI

L'utilizzo del logo della Fondazione CRC dovrà obbligatoriamente essere concordato con gli uffici preposti della Fondazione CRC (tel. 0171-452771 – 0171/452777), pena la revoca del contributo.

Le iniziative di comunicazione (ad esempio comunicati stampa, pagine web, pagine pubblicitarie, cartellonistica) dovranno essere preventivamente concordate con l'ufficio Comunicazione (tel. 0171-452771 – 0171/452777).

12) A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

Per qualsiasi tipo di informazione si può fare riferimento al numero 0171-452734 (Valentina Dania), al sito internet www.fondazionecrc.it o all'indirizzo mail progetti@fondazionecrc.it specificando nell'oggetto *Bando patrimonio culturale 2017*.